

IL GIGANTE DEI MARI QUEST'ANNO TOCCHERÀ LA SPEZIA

# Crociere, la nave dei record fa rotta sul porto di Genova

Royal Caribbean: «Nel 2016 la "Allure" potrebbe arrivare qui»

MATTEO DELL'ANTICO

**GENOVA.** Al momento è un'idea, forse qualcosa di più. Sta di fatto che la nave da crociera più grande al mondo, la "Allure of the Seas" di Royal Caribbean, potrebbe arrivare nel porto di Genova a partire dal prossimo anno. «Parliamo di un progetto che dobbiamo ancora valutare - spiega Gianni Rotondo, direttore generale in Italia della compagnia basata a Miami - ma lo scalo del capoluogo ligure ha tutte le caratteristiche per accogliere questo tipo di unità. Nel 2016 ci piacerebbe poterla ammirare sotto la Lanterna». Nelle prossime settimane la nave sarà lanciata ufficialmente nel Mediterraneo, con base a Barcellona da maggio fino al mese di ottobre. Durante l'estate coprirà itinerari di una settimana facendo scalo a Palma di Maiorca, Marsiglia, La Spezia, Civitavecchia e Napoli. "Allure of the Seas", 220 mila tonnellate di stazza lorda, può ospitare quasi 5.500 passeggeri ed oltre 2.000 uomini d'equipaggio. L'unità, insieme alla gemella "Oasis of the Seas", resta per il momento la nave passeggeri più grande mai costruita.

«Rispetto allo scorso anno -



La "Allure of the Seas", la nave più grande del mondo, nel suo viaggio inaugurale

spiega Rotondo - la compagnia, sul mercato italiano, ha aumentato la propria capacità di circa il 40%. Questo rappresenta un elemento significativo, soprattutto perché dimostra come Royal punti fortemente non solo sul mercato del Mediterraneo ma in particolare modo proprio sul nostro Paese». Quest'anno Civitavecchia e Venezia, restano i porti di riferimento del gruppo americano, anche se, per numero di scali, un notevole incremento di toccate è stato programmato sulla Spezia con 22 presenze di "Allure of the Seas", 13 di "Vision of the Seas", 5 di "Anthem of the Seas" e un paio di "Explorer of the Seas". Un evidente segno di crescita della città del le-

vante ligure, maturato soprattutto ai danni di Livorno. Sempre quest'anno è stata riposizionata sul Mediterraneo Orientale "Rhapsody", nave Rcl della classe "Vision", che partirà da Civitavecchia destinazione Grecia e Turchia. Nel frattempo, sul versante delle nuove costruzioni che presto saranno operative, nello stabilimento Stx France di St. Nazaire proseguono i lavori della terza nave da crociera della classe "Oasis". L'unità, come dimensioni, sarà leggermente più grande della "Allure of the Seas" e avrà sette aree tematiche distinte, proprio come le sue gemelle. «A livello internazionale - sottolinea il direttore generale della compagnia in Italia - siamo il grup-

po che ha deciso di operare con navi di dimensioni nettamente superiori a quelle dei nostri concorrenti. Questo ha diversi vantaggi: permette di offrire ai nostri clienti servizi unici ma anche di muovere, in un'unica volta, un gran numero di passeggeri a bordo di una sola nave».

E il rapporto, non sempre facile, con Genova? «D'accordo, nel 2015 non è più uno dei nostri porti d'imbarco. Ma questa decisione non è dovuta a problemi del passato. Ci siamo sempre trovati bene, i rapporti con le istituzioni sono ottimi. Proprio per questi motivi non è da escludere un nostro riposizionamento».

press@themediatelegraph.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA CONTESTATA

## Portuali contro Lupi «Pronti a scioperare»

Tullo (Pd): «Deve intervenire Renzi»

SIMONE GALLOTTI

**ROMA.** «Le probabilità che l'attuale stato di agitazione dei lavoratori portuali diventi sciopero, stanno aumentando» tuona Giovanni Luciano, Segretario generale della Fit-Cisl alla fine dell'incontro di ieri al Ministero dei Trasporti, convocato per cercare di coinvolgere in corsa anche i sindacati nel processo di riforma della legge portuale.

Missione fallita, comunque: «Lo sciopero del settore porti appare ormai inevitabile» rincara la dose la Cgil, tanto perché sia chiaro il clima di questa settimana. I sindacati sono preoccupati del metodo e del contenuto delle riforme. La nuova bozza circolata ieri, del ddl Concorrenza redatto dal Ministero dello sviluppo economico che dovrebbe approdare in Cdm venerdì, mantiene ancora diversi articoli sui porti. L'articolo 6 - dal titolo evocativo di "Conflitti di interessi delle Autorità portuali" - si poggia su tre pilastri: il primo abolisce la possibilità per le Authority di "esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse" compresa la parte su promozione e intermodalità. La bozza tocca anche la durata delle concessio-



Burlando e il ministro Lupi

ni "in modo proporzionale agli investimenti", con lo stop alle proroghe "all'entrata in vigore della legge". Sul lavoro non c'è più l'abrogazione dei camalli, ma si smantella il numero massimo di autorizzazioni per le compagnie articolo 16. Il terzo pilastro riguarda i servizi tecnico nautici e introduce il *price-cap*, "il limite massimo della variazione di prezzo" e abroga il Codice della navigazione in conflitto con la norma. «Intervenga Renzi per evitare una nuova stagione di prevedibile e legittimo conflitto: così si svuotano le Authority e si deregolamenta il lavoro» spiega Mario Tullo, deputato del Pd. Renzi potrebbe decidere venerdì di stralciare la parte sui porti, ma a questo punto la confusione è già totale: la riforma Lupi che fine ha fatto?